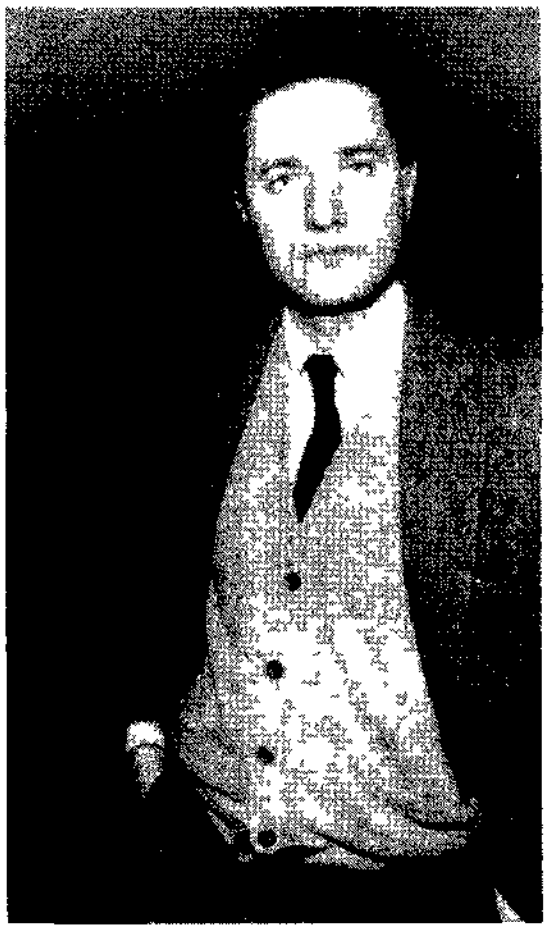
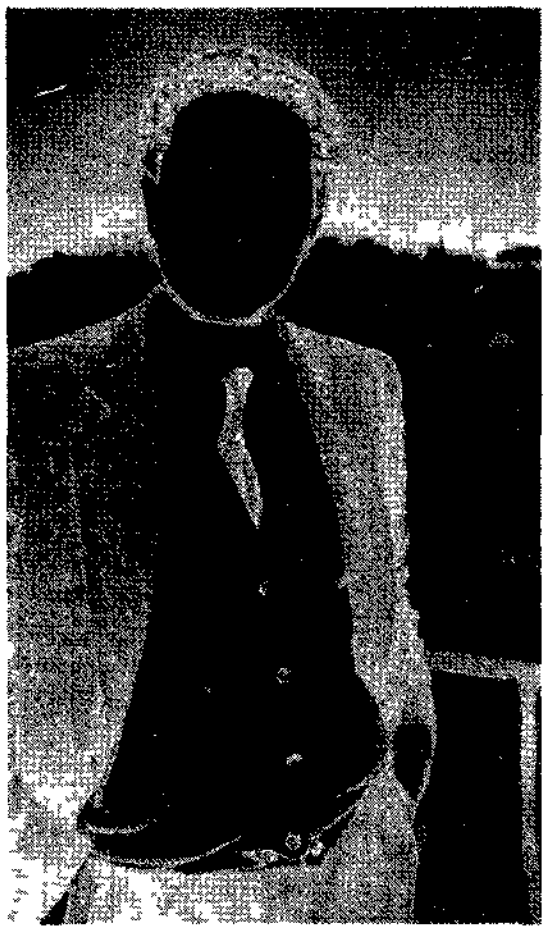
La giunta Rutelli al giro di boa

Antonio Cederna «Ha il merito dell'Auditorium» Oliviero Beha «Onesto ma non ha lasciato traccia» Massimo Converso «Sui nomadi ha un andamento schizofrenico» Gianni Ippoliti «Punire chi deturpa la città» Dino Zoff «Un voto? Gli dò un sei»





Promosso o bocciato?

«Deve superare l'esame dei fatti»

Giancarlo Abete
(presidente l'unione industriali)
Il sindaco ed i suoi collaboratori hanno sinora dimostrato nuove capacità progettuali riposizionando Roma a livello di immagine nella sua giusta dimensione in particolare con l'attenzione prestata all'appuntamento del Giubileo e alla candidatura per le Olimpiadi 2004. L'amministrazione ha altresì attivato progettualità anche in relazione a problemi complessivi del territorio. Se le proposte stanno iniziando a tradursi in atti concreti ciò dipende anche dal fatto che il primo tratto del ciclo politico di questa giunta ha coinciso con la fase recessiva del ciclo economico che stiamo attraversando a Roma. Per uscire dalla crisi la città ha necessità che si realizzino operativamente quelle iniziative indispensabili al rilancio produttivo ed occupazionale. Mi riferisco soprattutto al Polo tecnologico con al suo interno il Parco Scientifico Industriale, il sistema fieristico congressuale, agli interventi indifferibili sulla mobilità ed all'attivazione di una efficace politica di valorizzazione e di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.

Mario Ajello
(segretario Cisl)
Per quanto riguarda la capacità innovativa mi sembra che Rutelli stia facendo abbastanza bene. Nell'arco degli ultimi sei mesi ho potuto dire una decisa accelerazione verso l'ammodernamento della macchina capitolina, una lettura diversa delle aziende municipalizzate e un'maggiore redditività della spesa comunale. Si tende a rimuovere organizzazioni e interessi fin qui rappresentati. La giunta ha lavorato molto per imposta re soluzioni di medio periodo, risulta invece ancora lenta la risposta alle esigenze di vita quotidiana. Nella prima consultazione non ho votato Rutelli e al ballottaggio mi sono astenuto (comunque ho invitato a non votare Fini). Ora lo voterei.

Vincenzo Alfonsi
(segretario Confesercenti)
Il giudizio è sostanzialmente positivo anche se due anni sono pochi per riparare a tutti i disastri degli anni passati. Tra i fatti da apprezzare c'è sicuramente il Piano del commercio. La vicenda degli orari dei negozi che è stata gestita con intelligenza le norme a tutela delle attività del centro storico. Non ci stanno invece per la scarsa incisività nell'azione di governo. L'impressione è che si stia giocando troppo sullo spinte e controspinte e interessi da rappresentare. Ho votato Rutelli e al momento lo rivoterei. Preferirei però promuoverlo dopo due anni.

Gianni Battistoni
(imprenditore)
Se dovessi dare una voto a Rutelli mi limiterei tra il 5 più e il 6 meno. Mi sarebbero piaciuti più fatti e meno parole. Ho lasciato la presidenza della mia associazione (Via Condotti) anche perché non sono riuscito ad avere un incontro con il sindaco. Apparentemente è disponibile al dialogo ma i contenuti non lo è. Rutelli che l'hanno e le forze produttive potrebbero dare di più se venissero considerate collaboratrici non antagoniste. Va dato atto che alcune cose Rutelli le ha fatte anche se lo avrei dato priorità ad altri interventi in aiuto degli imprenditori per esempio. E poi la raccolta dei rifiuti andrebbe meglio organizzata. L'Estate romana andrebbe pensata per il turismo internazionale e non solo per le borgate e non si dovrebbe cercare il successo a tutti i costi. Tra le cose positive aver dato il via e portato a conclusione il restauro di Trinità de' Monti anche se adesso bisogna vedere se riuscirà a tutelarla. Se ho votato per Rutelli mi sono astenuto. Se si votasse ora non saprei dove rivolgere l'altro candidato. Se fossi uno di scarto forse non andrei a votare Rutelli.

Oliviero Beha
(giornalista)
Francesco Rutelli si è limitato a riassumere la città. Finora non ha lasciato traccia. Mi preoccupa la sua disponibilità dietro le cose come la candidatura per le Olimpiadi che una sua Mondiali non avessero bisogno di un collaboratore fin qui. Un sindaco per bene fin qui questo è poco. Ho il dubbio forte che abbia lasciato ad un collaboratore ciò che non sa fare. Insomma è molto con sua moglie. Ho votato anche scritto. Le avrei votato sulla pagina di un giornale come l'indipendente. Ho votato Rutelli al momento lo rivoterei. Preferirei però promuoverlo dopo due anni.

Gianni Ippoliti
(conduttore televisivo)
Se dovessi dare una voto a Rutelli mi limiterei tra il 5 più e il 6 meno. Mi sarebbero piaciuti più fatti e meno parole. Ho lasciato la presidenza della mia associazione (Via Condotti) anche perché non sono riuscito ad avere un incontro con il sindaco. Apparentemente è disponibile al dialogo ma i contenuti non lo è. Rutelli che l'hanno e le forze produttive potrebbero dare di più se venissero considerate collaboratrici non antagoniste. Va dato atto che alcune cose Rutelli le ha fatte anche se lo avrei dato priorità ad altri interventi in aiuto degli imprenditori per esempio. E poi la raccolta dei rifiuti andrebbe meglio organizzata. L'Estate romana andrebbe pensata per il turismo internazionale e non solo per le borgate e non si dovrebbe cercare il successo a tutti i costi. Tra le cose positive aver dato il via e portato a conclusione il restauro di Trinità de' Monti anche se adesso bisogna vedere se riuscirà a tutelarla. Se ho votato per Rutelli mi sono astenuto. Se si votasse ora non saprei dove rivolgere l'altro candidato. Se fossi uno di scarto forse non andrei a votare Rutelli.

Massimo Converso
(presidente Opera Nomadi)
Su Roma e Sinti Rutelli ha un andamento schizofrenico per quanto riguarda la scolarizzazione ha consultato quotidianamente gli esperti del settore mentre per il resto dei problemi – specie per l'accoglienza – non ha consultato nessuno se non a decisioni prese. Non vuole colpire i poteri forti della città ed è certamente meno determinato di Bassolino verso i problemi ambientali e di recupero urbanistico. Non gli diamo nemmeno la sufficienza. Non c'è un grosso segnale di svolta solo più una speranza. Io l'ho votato e al momento non lo rivoterei. Sceglierei un'altra lista di sinistra o mi asterrei. A me no che non ci sia un'inversione di tendenza in particolare sui temi della democrazia partecipativa.

Franco D'Amico
(segretario Confcommercio)
Il sindaco è un uomo che ha molte idee e vorrebbe realizzarle tutte. Ma non so perché i suoi progetti non hanno seguito operativo immediato: se per burocrazia o per un difetto nell'ingranaggio o per problemi di chi deve procedere alla realizzazione. Fatto sta che rinviarli non fa una buona impressione sull'opinione pubblica. Parcheggi, sistemazione delle borgate, inizio dei lavori per il Giubileo sono cose che il sindaco ha indicato ma che non partono con quella velocità con cui si dovrebbe. Il giudizio su Rutelli per ora è positivo ma non si vedono troppi risultati concreti. Io non l'ho votato. Adesso non saprei dove rivolgermi. Se Rutelli riesce a fare qualcosa forse lo voteremo.

Biancamaria Frabotta
(poetessa)
Messa da parte la questione di via Bottai diciamo che in alcune zone di Roma c'è un deciso miglioramento. La stazione Termini sembra finalmente Europa per esempio. Ma il buon senso ci dice che i problemi di Roma quelli strutturali sono talmente giganteschi che ci vuole più tempo per affrontarli e magari qualche scelta radicale più coraggiosa per il traffico e l'inquinamento. Per quanto riguarda le iniziative culturali sono moltissime e la città è sicuramente più viva. Sostanzialmente il giudizio è positivo. L'ho votato oggi preferirei non rispondere. Dovrei vedere l'antagonista con una burocrazia tale da diventare pazzo. Però qualcosa di forte ci vuole.

Guglielmo Loy
(segretario Uil)
Devo dire che le dichiarazioni di Rutelli di questi giorni sui primi due anni della sua giunta (Tanto progetto poca concretezza) dimostrano che le nostre critiche avevano fondamento. Noi chiediamo sì passi dalle parole ai fatti tenendo al centro dell'attenzione la questione dello sviluppo e del lavoro. Dovrebbe dimostrare la stessa capacità di appeal che si è vista per il Giubileo o per le Olimpiadi anche sulle questioni di investimento delle grandi aziende. Immaginare una città del duemila senza un suo apparato produttivo significa destinarla al lenimento. Non si può vivere di solo turismo. Superata la sbornia dell'elezione diretta del sindaco Rutelli dovrebbe rendersi conto che è impensabile governare una città complessa come Roma senza confronto con la «società di mezzo» che rappresenta interessi settoriali ma diffusi. L'ho votato. Per il futuro bisognerà vedere chi avrà di fronte e con quali programmi.

Ermete Realacci
(presidente di Legambiente)
Dal punto di vista della attività amministrativa la giunta Rutelli è senza dubbio una delle migliori giunte delle città italiane e il salto di qualità rispetto a quelle precedenti è macroscopico. C'è invece delusione per le prospettive date alla città per il momento l'indicazione di obiettivi particolarmente ambiziosi e fortemente innovativi è stata insufficiente. L'impressione è che si sia seguito un immaginario standard legato al Giubileo alle Olimpiadi al grattacielo di Pietralata e simili. L'idea che avevamo e che abbiamo è che si debbano scegliere dei temi a doppia valenza la vivibilità della città con la riduzione drastica dei mezzi privati (molti lo hanno votato proprio per questo). E poi la valorizzazione dello straordinario patrimonio di Roma quindi il Parco archeologico dei Fori Imperiali il parco di Centocelle. Mi sembra che su questo ci sia stata timidezza. Ci sono due anni davanti è possibile far capire se questa prospettiva di modernità è nella corde della giunta Rutelli o se dobbiamo accontentarci di apprezzare l'attività amministrativa. C'è più onestà ed efficienza e non è poco. L'ho votato e lo rivoterei è il miglior sindaco che Roma possa avere. Ma può fare di più. Quello che lui ritiene essere ambizioso per me è scontato.

Giorgio Tecce
(rettore «La Sapienza»)
Trovo che il clima sia diverso si sente meno l'estraneità di certe giunte e sindaci del passato. Mi sembra che Rutelli abbia operato con correttezza e visione generale. Ha ancora davanti due anni e non è il caso di cantare Osanna. Mi auguro che si arrivi a risolvere i problemi della città e dell'università vorremmo un piano di viabilità per disciplinare la circolazione nella città universitaria e impedire l'accesso delle automobili nel Policlinico. E che si organizzasse un'assemblea per arrivare ad una convenzione tra Comune e Università. Il mio è un giudizio che vuole migliorare nella misura in cui migliora l'operato del sindaco. L'ho votato. Ora aspettiamo le prossime elezioni.

Biancamaria Tedeschini Lalli
(rettore «Terza Università»)
Abbiamo un rapporto eccellente con il sindaco che si scontra però con la situazione disastrosa della struttura generale del Comune. Ci sono accordi di programma con il Campidoglio che faticano a trovare una soluzione per l'estrema burocratizzazione delle procedure. Per le politiche del territorio credo che Rutelli debba andare avanti con un certo coraggio. L'ho votato e almeno fino a questo punto lo rivoterei.

Ricky Tognazzi
(attore e regista)
In linea di massima mi pare stia portando avanti un buon lavoro. I suoi però sono progetti a lungo termine e quindi è difficile giudicare prima che vengano realizzati. Per ora l'invivibilità di questa città purtroppo è rimasta tale. Con il caos il traffico. Parcheggi non ne ho visti ma so che sono in programma. È chiaro comunque che su Roma pesano decenni di immobilismo non è che si può pensare di risolvere tutto in 2/3 anni. Per le attività culturali il Comune è molto presente si è riaperto uno spazio culturale e questo mi sembra importante per Roma che dovrebbe essere capitale culturale del Mediterraneo. Ho votato Rutelli e per rivotarlo dovrei vedere contro chi e per chi si presenta. Sono da sempre schierato a sinistra ma con il nuovo sistema elettorale è importante votare la persona. Gli do fiducia e aspetto.

Fulvio Vento
(segretario Cgil)
L'impegno progettuale della giunta è senza dubbio un dato positivo. Trovo per esempio molto interessante il piano delle cento piazze perché combina la progettualità alla partecipazione dei cittadini e questo penso debba essere un modello generale in una città come Roma. I cittadini devono essere protagonisti non spettatori. Avremmo però bisogno di maggiore concretezza di quello che Rutelli chiama cavallare i fatti in cioè stringere gli impegni e cogliere occasioni di lavoro. L'ho votato e lo rivoterei.

Tullia Zevi
(Unione Comunità ebraiche)
Con il sindaco e la giunta abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione nel campo della cultura e della scuola e spero che anche i progetti nell'ambito di Roma capitale possano svilupparsi con lo spirito giusto in modo tale che Roma le prospettive di città autentica multietnica e pluralista.

Dino Zoff
(presidente della Lazio)
Non sono molto addentro alle cose amministrative ma come cittadino ritengo che Rutelli sia riuscito abbastanza. Certi problemi sono tutti e cento in Italia. Le realizzare. Al momento gli do un 6.

L'OPPOSIZIONE. *Falchi contro colombe e la marcia di Alleanza nazionale è senza bussola*

La destra va alla guerra con un esercito diviso

FELICIA MASOCCO

Giurano che ora di trauma del filo da torcere a Francesco Rutelli ha cambiato colonnelli di An. Giurano che Fini ha dato lo stesso Gianfranco Fini. Siamo stati responsabilmente in attesa per due anni e ha detto il segretario romano Marco Marsilio finita l'hanno gridato onorevole Domenico Gramazio quelle delle ronde contro i cittadini greci e extracomunitari. Il sindaco dovrà fare i conti con noi.

Ma la destra in Campidoglio può resistere senza bussola e bussola che è pronto all'ammiraglio e che invece vorrebbe combattere con una strategia precisa. Insomma di recuperare settori del proprio elettorato verso quali nelle corse di queste settimane il sindaco ha sviluppato un'intesa strategica di conquista. A parte il cavallo di battaglia della concessione dei monumenti per il resto sembra quasi che in questi due anni Francesco Rutelli sia riuscito a spiazzare e sottrarre molti alunni ai suoi avversari. Che sia riuscito per una breccia in quelle che dà Fini finora le fabbrica e numerosi consiglieri costituenti. È vero che il sindaco ormai ci rappresenta dei poteri forti – dice Teodolo Buontempo – Se ne sono accorti tutti ad esempio che *Il Tempo* è diventato un giornale filoindefilono. Proprio così. Caltagirone è stato messo dentro l'affare del metrò C e Rutelli gli fa edificare in barba al l'ambiente. In cambio lui la tacere. È stato già fatto.

Il nuovo capogruppo Adalberto Baldoni un uovo che la pensa in tutt'altro modo di Aloi forse si è avvicinato a Rutelli in non mi pare che ormai si sia associazione più rappresentativa dei costruttori che è proprio il dato di fatto e che si tratta tutti insieme ma si contiene non si apre. Non ma alzeremo il sindaco con questo.

Dopo l'esilio a Montecitorio e questioni politiche chiarite tra la banda dei tutti di Guido Cesaro *(e precorsi* [illegible] sommecchiarsi se fatte dal consiglio [illegible] da fuochi artificiali per il [illegible]. Sul Polo An non mi avessero lasciato da solo a fare l'opposizione. Rutelli sarebbe già fuori di casa. In realtà non c'è stata opposizione – dice Gramazio – oddio è vero che con tutte quelle che ne combina il migliore oppositore di Rutelli è Rutelli stesso.

Subito dopo le elezioni comunali Fini che doveva fare lo strappo immolò lo secondo e l'esercito Buontempo. A governare An in Campidoglio fu messo il pur mite Guido Anderson. Ed è nemmeno proprio qualche giorno fa con le cusi di essere stato troppo morbido. Non che non ne abbiano fatte i post fascisti che impegnano battaglie contro Rutelli. Ad esempio quando sollevarono la questione delle consulenze esterne affidate da Rutelli. Hanno umiliato il nodo dei dipendenti capitolini. Insomma decine e decine di persone pagate profumatamente e umiliate dai dipendenti capitolini. Teoria non ancora oggi. Ma anche su questo terreno Rutelli li ha spiazzati. La campagna della destra esclusiva da far leva sul malcontento che serpeggiava nelle sezioni dei capitolini scontenti per la gestione rigorosa di stile aziendale dell'assessore Fiorella Farinelli. E il sindaco detto fatto cambiò rotta e piazzò al personale il giovane dottor Renzo Lasetti di scuola rutelliana.

Insomma non ha avuto giuoco facile l'opposizione. Ora Adalberto Baldoni promette sì un'opposizione più dura. Ma ha toni molto diversi da quelli di Gramazio e Buontempo che probabilmente alzano di più la voce solo perché si sentono in lotta per riconquistare il proprio seggio alla Camera. «Rutelli ha fatto i suoi progetti tanti promesse sì ma dal dire al fare non ha realizzato nulla. La sua è un'aria di basso profilo – dice Baldoni che salva qualche della stessa opinione delle consulenze esterne affidate da Rutelli. Hanno umiliato il nodo dei dipendenti capitolini. Insomma decine e decine di persone pagate profumatamente e umiliate dai dipendenti capitolini. Teoria non ancora oggi. Ma anche su questo terreno Rutelli li ha spiazzati. La campagna della destra esclusiva da far leva sul malcontento che serpeggiava nelle sezioni dei capitolini scontenti per la gestione rigorosa di stile aziendale dell'assessore Fiorella Farinelli. E il sindaco detto fatto cambiò rotta e piazzò al personale il giovane dottor Renzo Lasetti di scuola rutelliana.

Insomma non ha avuto giuoco facile l'opposizione. Ora Adalberto Baldoni promette sì un'opposizione più dura. Ma ha toni molto diversi da quelli di Gramazio e Buontempo che probabilmente alzano di più la voce solo perché si sentono in lotta per riconquistare il proprio seggio alla Camera. «Rutelli ha fatto i suoi progetti tanti promesse sì ma dal dire al fare non ha realizzato nulla. La sua è un'aria di basso profilo – dice Baldoni che salva qualche della stessa opinione delle consulenze esterne affidate da Rutelli. Hanno umiliato il nodo dei dipendenti capitolini. Insomma decine e decine di persone pagate profumatamente e umiliate dai dipendenti capitolini. Teoria non ancora oggi. Ma anche su questo terreno Rutelli li ha spiazzati. La campagna della destra esclusiva da far leva sul malcontento che serpeggiava nelle sezioni dei capitolini scontenti per la gestione rigorosa di stile aziendale dell'assessore Fiorella Farinelli. E il sindaco detto fatto cambiò rotta e piazzò al personale il giovane dottor Renzo Lasetti di scuola rutelliana.

Insomma non ha avuto giuoco facile l'opposizione. Ora Adalberto Baldoni promette sì un'opposizione più dura. Ma ha toni molto diversi da quelli di Gramazio e Buontempo che probabilmente alzano di più la voce solo perché si sentono in lotta per riconquistare il proprio seggio alla Camera. «Rutelli ha fatto i suoi progetti tanti promesse sì ma dal dire al fare non ha realizzato nulla. La sua è un'aria di basso profilo – dice Baldoni che salva qualche della stessa opinione delle consulenze esterne affidate da Rutelli. Hanno umiliato il nodo dei dipendenti capitolini. Insomma decine e decine di persone pagate profumatamente e umiliate dai dipendenti capitolini. Teoria non ancora oggi. Ma anche su questo terreno Rutelli li ha spiazzati. La campagna della destra esclusiva da far leva sul malcontento che serpeggiava nelle sezioni dei capitolini scontenti per la gestione rigorosa di stile aziendale dell'assessore Fiorella Farinelli. E il sindaco detto fatto cambiò rotta e piazzò al personale il giovane dottor Renzo Lasetti di scuola rutelliana.

Insomma non ha avuto giuoco facile l'opposizione. Ora Adalberto Baldoni promette sì un'opposizione più dura. Ma ha toni molto diversi da quelli di Gramazio e Buontempo che probabilmente alzano di più la voce solo perché si sentono in lotta per riconquistare il proprio seggio alla Camera. «Rutelli ha fatto i suoi progetti tanti promesse sì ma dal dire al fare non ha realizzato nulla. La sua è un'aria di basso profilo – dice Baldoni che salva qualche della stessa opinione delle consulenze esterne affidate da Rutelli. Hanno umiliato il nodo dei dipendenti capitolini. Insomma decine e decine di persone pagate profumatamente e umiliate dai dipendenti capitolini. Teoria non ancora oggi. Ma anche su questo terreno Rutelli li ha spiazzati. La campagna della destra esclusiva da far leva sul malcontento che serpeggiava nelle sezioni dei capitolini scontenti per la gestione rigorosa di stile aziendale dell'assessore Fiorella Farinelli. E il sindaco detto fatto cambiò rotta e piazzò al personale il giovane dottor Renzo Lasetti di scuola rutelliana.